

Cronaca Provinciale

la Deputazione provinciale

nella seduta di ieri:
Strade. — Prese atto del verbale di sopra uogo dei rappresentanti il Genio Civile e l'ufficio tecnico provinciale per il tronco dal Molino Ferrone a Cimolais della strada della Valcellina, ammessa ai benefici degli art. 53 e seguenti della legge 15 luglio 1906 sull'allacciamento dei Comuni isolati.

— Sul conforme avviso dei Rappresentanti l'ufficio del Genio Civile e l'Ufficio Tecnico provinciale che effituarono il sopralluogo prescritto, approvò il tracciato della strada (progetto ing. cav. Del Pra) che servirà ad allacciare il Comune di Sesto al Reghena alla nuova stazione ferroviaria omonima della ferrovia Motta-S. Vito, e deliberò che i sussidi debbano essere commisurati sopra otto noni della spesa necessaria, vale a dire sopra una larghezza di carreggiata di m. 6, e sopra la complessiva larghezza di m. 10 dei due fossi laterali.

Maniagi. — Prese atto delle statistiche manicomiali. Nel maggio, furono accolti, nel manicomio provinciale, 73 alienati (37 maschi e 36 femmine). Al 31 dello stesso mese, rimanevano ricoverati: nel manicomio provinciale 631 maniaci (385 uomini e 246 donne); nelle succursali 770 (392 uomini e 378 donne); in totale 1401 ricoverati (777 uomini e 624 donne), compresi 74 dozzinanti.

A carico della Provincia, 1327 alienati 295 più del corrispondente mese del 1911 e 310 più della media dell'ultimo decennio al 31 maggio: — Deliberò di stare in giudizio per il recupero delle dozzine manicomiali dei seguenti alienati: Chiaradia Antonio di Montebelluna, Passon Giovanni di Pietro di Udine, Ciriani-Ligutti Teresa fu Pietro di Varmo, Sopracolle Mattia di Valentino di Fagnana, Alessi-D'Osvaldo Maria fu Antonio di S. Maria la Longa.

TOLMEZZO

L'arresto d'un discolo. — 30. Oggi verso le 12, veniva tratto in arresto certo Pietro Straußino di G. B. di 12 anni.

Il padre suo, lo rimproverava perché non lavorava, e il giovanetto rispondeva cacciandoli dietro una sedia. I carabinieri chiamati, gli sequestrarono due pugnali e lo trassero in guardiana.

LATISANA

Il R. Pretore ci lascia. — Con decreto del 23 spirante l'avv. Savio Valenzano Pretore di Latissana è stato nominato titolare della importante Pretura del I. Mandamento di Udine. Al giovane egregio che ha saputo in breve tempo cattivarsi la benevolenza e la stima di questa cittadinanza, auguri sinceri di rapida carriera.

In Pretura.

La quarantaduesima condanna. — Quella nota maciotta che è Giacomo Pitton, appena ritornato da Udine dove era stato a vedere il sole a scoccoli, non si presentò come era suo dovere, alle autorità e si trattava mezz'ora di più fuori di casa rinforzandosi con soverchie libazioni. Perciò comparve oggi per la quarantaduesima volta in arresto dinanzi al Pretore che lo condannò a 35 giorni di reclusione.

Complimentando e ringraziando Pretore, pubblico Ministero e Risonore, il Pitton si ritirò esclamando:

— Appena vidi il sole, che ne fui privo.

VIVARO

Conferenza sulla Mutualità del bestiame del prof. Mario Casali. — 29. Oggi fu tra noi proveniente da Spilimbergo, il chiarissimo prof. Mario Casali direttore del Comitato Nazionale della Mutualità agraria. Egli, (dopo aver nel mattino tenuta una conferenza a Valvasone) giunse alle 15.30, accompagnato dal dott. Cerroni Alberto pure di Comitato nazionale e dal dott. Ettore Casali titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo.

Maniagi, per tenere una delle conferenze di propaganda a favore delle Mutue bestiame e Mutue incendi, che va ora di nuovo svolgendo in varie parti della Provincia. Prima però accompagnati dal Signor Sindaco A. Salvadori, i due illustri ospiti vollero visitare questa fiorente Lattaria Sociale e durante la loro visita e dopo, espressero vive congratulazioni al Casaro sig. Calligaro, tanto per la buona riuscita dei prodotti come per la pulizia dei locali ed attrezzi.

Seguì la conferenza intorno alla Mutua, nel locale delle scuole comunali. L'esimio oratore parlò per ben un'ora, spiegando i grandi vantaggi che porta l'assicurazione mutua del bestiame, citando vari paesi che hanno il gran vantaggio di annoverare anche queste istituzioni. Lodò i preposti alla lattaria per il suo grande sviluppo in appena tre anni e mezzo di vita. Essa lattaria deve essere come madre e altre istituzioni che possono sorgere quali appunto la mutua bestiame, la mutua incendi ecc. Viene poi proposto dal prof. Casali, ed accettato dall'amministrazione della lattaria che questa si occupi di studiare lo stato e di prepararne uno schema ne-

Civiale ai reduci della Libia

Civiale, 30 giugno 1912.

Civiale oggi è in festa. Essa festeggia i nostri valorosi reduci della Libia. Sull'antenna di piazza del Duomo sventola il tricolore. Gli edifici pubblici e privati sono pure imbandierati. L'animazione è grande.

Il corteo.

Alle ore 17.30 sulla piazza stessa si forma il corteo nell'ordine seguente: Società ginnastica, fantaria e rappresentanza Alpini, scolare, Comunale, collegio convitto Nazionale con bandiera, rappresentanza Società operaia di M. S. Tiro a segno, Società pannelieri, Unione Commerciali con bandiera, Società agenti di commercio, indi i reduci Ernesto Rossi, Pietro Martini, Domenico Sturani, Giuseppe Comelli, Antonio Blasig, Caporale Carlo, Venica Emilio, Cantarutti Silvio, Romeo Rosso, Alberto Bier, Antonio Liva, Luigi Scopogna, Carlo Giovanni, Zorzenoni Vittorio, Aviani Angelo, Casero Giuseppe, Bellina Luigi, Piani Gio. Batta.

Al suono dell'inno di Garibaldi il corteo si muove dirigendosi alle scuole comunali per le vie Corso V. E., contrada Teatro Ristori, via Dante, via delle scuole e piazza XX Settembre, seguito da una immensa folla di popolo.

Nel vasto cortile avevano preso già posto gentili signore e signorine.

Qualche nome

Noti pure i signori Miani Antonio assessore, cav. Enrico Manfredi sotto prefetto, Rigotti prof. Antonio, ispettore scolastico, avv. Leonardo Del Bianco R. pretore, prof. Mario Borgioli rettore del R. Convitto, Osvaldo Giovanni vice rettore, Di Seri dottor Vincenzo R. delegato, Accordini cav. prof. Francesco, Del Torre nob. Pietro in rappresentanza della congregazione di Carità, Pollis nob. cav. avv. Antonio, Piccoli cav. Nicolò, Surtina Luigi, Vuga Francesco, Bulfoni Pietro, Battocletti Antonio, Cattarossi Vincenzo, Dorli Giuseppe juniore, Zanuttini Alberto, Cucavaz dott. Antonio, Albini nob. Riccardo, Mesirca Carlo capostazione, Giordana cav. Carlo maggiore degli alpini ed i capitani, Bai, Piovano, tenenti Carletti e Rossi, Nussi cav. uff. avv. Vittorio, Brusini cav. Luigi, Paciani ing. Ernesto, capitano medico Rostagno, Strazzolini Feliciano, Caneva Eugenio, Bottussi ragioniere Vittorio, Podrecca Secondo - Vittorio Marioni Avv. Giuseppe, Della Torre nob. Ruggiero Direttore del R. Museo, Da Villa prof. Arturo, Angeli Umberto, Pozzi Tobia, Costantini mons. Luigi, Di Lenardo Odorico, Tullio Manzoni, Serafini Silvio, prof. Pozzo, Avv. Romano Zuliani, Morgante cav. Ruggiero, Alattere Vittorio, Gottardi Cornelio, Miani Giuseppe direttore didattico, Rieppi Antonio, Cossio Giovanni, Minerò Vincenzo, Baldo Giuseppe, Quercig Enrico, Cernettig Luigi maestri, Fattor prof. Luigi, Della Rovere, Rodolfo Consigliere Comunale, Colombatti Paolo, economo Convitto, professori Pipa e Rinaldi, Fusarini Giuseppe, Nicolò Gio. Batta, Freschi Dr. Avv. Saturnino, Venturini Avv. Riccardo, Valle Floriano, Rizzi Giuseppe, Caneva Eugenio, Podrecca Michele, Sandrini Felice, Zorzini Vittorio, Nussi Aldo, De Nordis Giuseppe, e molti altri di cui mi sfugge il nome.

All'arrivo del corteo sotto il vasto padiglione prendono posto le autorità civili e militari, tutte le rappresentanze: ed i festeggiati.

La certinonta

Un inno a Tripoli cantato dai bambini e bambine dell'Asilo diretti dalle signorine maestre Irma Cescutti ed Amelia Z liani accompagnati al piano dal maestro Sig. Luigi Teza dà principio alla cerimonia. Terminato l'inno l'assessore sig. Antonio Miani in rappresentanza del prosindaco Cav. Giovanni Marioni, pronuncia il seguente discorso.

Parla l'assessore Miani

Reduci della Libia!

Sono qui venuto non già per rievocare i gloriosi fatti d'armi ai quali voi stessi, laggiù in Libia, avete partecipato, ma per porgervi il saluto del Comune, per presentarvi i suoi omaggi e i sensi della sua più devota riconoscenza.

Diro' col pensiero Poeta. Beatissimi voi o nobili e generosi figli della Patria, che per essa offriste il petto alle amiche lancia; o onore a voi, che coll'ardimento pari alle antiche schiere della Termopile, renduto un segnalato servizio al Paese si da renderlo ammirato e tenuto al mondo intero.

A voi, che la Nazione trepidante nei momenti dell'incubo ha sempre seguito col pensiero e col cuore, esalta oggi di una ineffabile contentezza nel vedervi ritornati colla palma della promessa vittoria, e sento di rendervi quel tributo di gratitudine che si deve alle anime forti.

Ma, come in quest'ora solenne si è visto un affratellamento del popolo così meraviglioso in tanti sensi di così schietto patriottismo da ricordare i santi entusiasmi del nostro risorgimento e mi fa pensare a quanto possa la forza libera di una nazione, nell'assoluta comunione del suo progresso civile ed economico. A questo progresso nazionale voi pure, miei figli di lavoratori potete chiamarvi orgogliosi di avere efficacemente contribuito, aggiungendo nel contempo alle nostre antiche cittadine tradizioni maggior lustro e decoro.

Civiale tutta, sospira dalla forza irresistibile del suo e ha voluto, come vedete, rendere solenne questa patriottica manifestazione con un'interpellanza alla massa a testimoniare la sua inalterabile riconoscenza.

Un comitato cittadino con lodevolissimo e gentile pensiero vi ha voluto qui riuniti per attestarvi questi sensi della cittadinanza con un ricordo che voi gradirete di tutto cuore,

zione dei principi sociali, che arreca la solidarietà e la fratellanza, la democrazia che oggi provvida s'eleva dalla capanna alla reggia e la convinzione sicura che tutti due è pregiarsi hanno diritto, perchè tutti valorosi, alla gratitudine della nazione.

Ricorda la gara per onorare i forti reduci della Libia — nobile gara fatta cittadini maggiori ed umili villaggi a commemorare degnamente i caduti. E in questa gara affratellati tutti per spontaneo e solenne intervento di ogni ceto di persone sta la consacrazione del vincolo indissolubile che unisce fraternamente i cuori nell'augurio di veder grande e prospera la Patria.

Rivolto ai giovani dice che a loro deve rimanere profondamente scolpito questo lieto giorno nel cuore, ed incitamento per essere forti e un di adulti ripetere le virtù dei fratelli.

Rivolto alle giovanette, destinate ad essere un di le future mamme, si augura che crescano nell'affetto dell'Italia nostra; e che come le donne spartane consegnavano lo Scudo ai giovani partenti per la guerra col laconico motto: o con questo o su questo, così possano un di stringendosi al seno il baldi figliuolo e baciando in fronte, chiamato a difendere l'onore italiano dire: « combattisti da forte e ritornasti degno del bacio materno ».

Rivolto ai reduci ricorda il dono offerto loro dalle signore Civildesi; la fascia tricolore col motto « Libia » ed una artistica medaglia commemorativa. Ricorda che voi, egli dice, conservate religiosamente pegno della riconoscenza del paese nato, ricordo ai figli e ai nipoti.

Con alato pensiero ricorda come fra le dune e le oasi si aggira il fantasma minacciato della Guerra, sanguigno manto, il capo angucrinato, l'occhio di braglia, fremente il duro labbro di bava, cinto d'arme infocate, la pace ardente e che con sinistro incenso va rapido da un campo all'altro, dalle trincee alle ridotte, dal lido al deserto, tra gli urra dei combattenti, il gemito dei feriti, il rantolo dei moribondi...

Ma fra i nostri lo persegue trionfante l'astro d'Italia sfiorante sul capo maestoso, sfavillante di gloria le vivide luci, atteggiante al penna, la bocca sorridente e tutt'intorno trofei d'armi nemiche e bicchieri dal sole, il tricolore superbo che l'avvolge e l'abbella. E' la Vittoria!

Rievoca quindi il simbolo della pace, che egli affretta col desiderio, purché sia degna dell'Italia grande e vittoriosa. E la figura simbolica della pace regge con una mano l'olivo e coll'altra un gran libro nel quale a caratteri d'oro sono segnati i nomi di coloro che morì o per la grandezza della patria e per la libertà e civiltà delle terre che furono un di nostre.

Manda infine un caldo commovente saluto a nome di Civiale a tutti i reduci e a tutti coloro che tuttora sono lontani da noi, ai quali augura « fiori e salute ».

E a tutti dice: il genio tutelare della patria vi sia fondo e guida;

l'ammirazione fraterna dei cittadini augurio e conforto; il nobile e modesto eroismo vanto ed esempio; il sentimento del dovere compiuto impulso e gloria.

Termina l'elevato, patriottico suo dire;

Siate benedetti! Evviva a voi! Il discorso elevato in ogni sua parte, dettato con purezza di lingua, e con parola convincente, interrotta da frequenti applausi fu alla fine rimeritato da unanimi scroscianti evviva, ebbe le più vive congratulazioni di tutti i presenti, che commossi avevano seguita ammirata ed applaudita la sua parola.

La distribuzione delle medaglie

Al discorso del prof. Rigotti seguì la distribuzione della medaglia ricordo e della fascia tricolore lavorata dalle signore civildesi. La distribuzione seguì al suono degli inni patriottici fra la generale commozione.

Indi seguì il saggio di ginnastica ove ancora una volta furono ammirati per eleganza di movimento e slancio ed esattezza le varie evoluzioni dei singoli ginnastici e delle squadre riunite.

Tutti gli esercizi furono applauditi ed anche il maestro sig. Vittorio Gabbini si ebbe meritate applausi e congratulazioni dal numerosissimo pubblico.

Furono anche ammirati gli esercizi che si sono svolti al suono della fantaria degli Alpini che sempre tanto gentilmente si presta nelle feste cittadine.

La soddisfazione della Città

per essere sede di sottoprefettura

Oggi la giunta municipale presenti il cav. Giovanni Marioni prosindaco e gli Assessori Miani e Carbonaro, assessore Del Basso, per la trasformazione del Commissariato in sotto prefettura, ha deliberato di esporre la bandiera, di elargire L. 50 alla casa di Ricovero, 50 all'Asilo infantile e 50 al Patronato Scolastico.

Deliberò inoltre di dare una bicchierata domani sera alle ore 20, nella Sala municipale, alle locali autorità

(cui diramò apposita circolare d'invito) con particolare invito all'illmo R. sig. Prefetto ed al deputato del Collegio, on. bar. Elio Morpurgo.

La giunta, mediante il prosindaco, ha anche inviato all'on. Giolitti, Ministro dell'Interno, il seguente telegramma.

« Per decretata trasformazione nostro Commissariato in sotto-Prefettura dovuta anche vivo illuminato interessamento V. S. O. questa rappresentanza municipale interpreta pure sentimenti popolazione porge vivi ringraziamenti devoti ossequi. Pro Sindaco Marton »

PALMANOVA

Accademia di scherma. — 30. Mercoledì 3 luglio avrà luogo al Politeama un'Accademia di scherma data dalla distinta spadaccina Vicenzina Rapida Gagliardi, alla quale prenderanno parte numerosi dilettanti civili e militari.

A tempo daremo il dettagliato programma.

Concerto pro Dante. — Numeroso pubblico assisteva ieri sera al concerto dato dalla Società orchestrale nel giardino municipale a beneficio della « Dante Alighieri ». Il concerto riuscì benissimo.

Stamane la Società Operaia con la banda cittadina, il Club Ciclistico ed altre rappresentanze, partirono per Gemona. Ci consta che i 145 gitanti ebbero una veramente fraterna accoglienza; furono ricevuti alla stazione da tutte le autorità e dalla banda cittadina di Gemona e salutati da nobili discorsi.

PASIANO

Una cena « tradizionale ». — 30. Ieri sera al Circolo Famigliare (Cancro) ebbe luogo la tradizionale cena dei « pollastri ». Lieta ed allegra s'intrattenne la compagnia fino alle 23 fra suoni, riproduzioni cinematografiche e cori degli inni di Mameli, di Tripoli ecc. cantati (sotto la direzione dell'egregio instancabile maestro Costantini) dagli alunni delle scuole che stavano sul piazzale ammirando la lunga tavola di buongustanti nella elegante sala irradiante di luce.

Il presidente conte cav. T. Colonello Barbarich ebbe a rivolgere, a nome di tutti, parole di augurio per la migliorata salute della sig. Contessa Teresa Quirini Gella Patronessa del Circolo. Fu anche a lei spedito telegramma bene augurando.

Rispose il figlio Co. Dr. cav. Giovanni sentitamente ringraziando.

Presenti: co. Barbarich e figlia, co. dott. G. Quirini, dott. Tullio Coletti, cav. uff. Edoardo Coletti, dott. G. B. Comparetti, sig. Andrighetto con signora e figli Paola e Gigetto, dott. Ehardt con signora e figlio, Furlanetto e sorelle Ida e Clelia, sig. Irene Trevisan, Chiaradia Franco segretario di Prata, sig. Battilocco Celeste, sig. Luigi Fliba e figlio Ernesto, co. rag. Nicolò Barbarich, Trevisan Beniamino e famiglia, sig. Giobbe Brunetta e figlio Attilio di Prata, sig. Michelangelo Sacilotto con signora e figlia, Costantini Francesco e signora.

SACILE

Senola Teonia paraggiata

Dalla I. alla II. classe promossi: Chiaradia Dario, Della Fauna Elisa, De Martini Adele, Mattioli Mario, Pagotto Marco, Pellegrini Alma, Pighin Teresa, Pizzutelli Maria, Roia Olimpia, Tubaro Bernardo — su 25 iscritti.

Dalla II. alla III. Iscritti 12 promossi: Fadiga Ferruccio, Pianca Maria, Tonello Elena.

GEMONA

Gli ospiti di Palmanova graditi e festeggiati

Furono qui in visita i soci della operaia del Club ciclistico *Inventus*, della Società « commercianti » una rappresentanza delle scuole elementari e il corpo bandistico di Palmanova; in tutto circa 150 gitanti.

Alla stazione erano ad attenderli tutte le autorità nostre. Notò il prosindaco cav. Palese, il presidente della nostra Società operaia dott. Celotti, il vice pres. cav. Zozzoli, il direttore Iseppi, i consiglieri Luigi Berti, Pietro d'Arco, Biagio De Gloria, Giovanni Fantoni, Giuseppe Grillo, geom. G. B. Iseppi, il prof. Antonio Pischiutti, Giuseppe Zilli e il segretario Tessitori, l'agente delle imposte rag. Antonio Larice; il segretario comunale cav. Rossini, il pretore dott. Minisco, il direttore delle scuole prof. Modotti, il presidente del club ciclistico gemonense co. Bulfardo Gropplero e altri moltissimi. Si è formato un corteo che per Pievega, Sotto Castello, Porta Udine, Borgo Villa, giunse al teatro, ove era preparato un rinfresco.

Mentre gli ospiti erano fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia e mentre gli applausi scrosciavano ad ogni momento la fantaria delle scuole elementari suonava allettando il convengo.

Parlarono applauditissimi. Il sindaco, che diede il benvenuto agli ospiti. A lui rispose con nobili parole di patriottismo che ebbero la virtù d'eletrizzare e trascinare a interminabili applausi, il direttore delle scuole di Palmanova prof. Romanello.

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcieri ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alla rinomata PASTIGERIA GIULIANI Piazza del Duomo-Udine - Chiedere preventivo

Si visitarono quindi le scuole comunali e d'arte e mestieri, ed ontrambe produssero nei visitatori la migliore impressione, fatta palese con parole di congratulazione per i professori Modotti, De Luigi e Pischiutti, i quali con tanto amore e con tanto impegno le dirigono e fanno progredire.

Più tardi seguì un banchetto e un rinfresco offerto al municipio. Al banchetto parlarono applauditissimi: il cav. Palese, il sig. Zanolini presidente della società operaia di Palmanova, il dott. Celotti presidente della nostra società, il sig. Ernesto Bert ex presidente della S. O. di Palmanova sig. Tellini, il cav. Rossini per la società ciclistica gemonese, il sig. Emilio Fontana presidente di quella palmanova.

Chiuso il ciclo dei discorsi l'avv. Luigi Nais che lesse alcuni versi di circostanza, di ottima ispirazione e di buona fattura. Oggetto di speciale ammirazione e di simpatiche dimostrazioni furono, durante l'intera giornata, i ragazzetti delle scuole palmanova in divisa di garibaldini del mare.

Gli ospiti salirono quasi tutti in uno dei comodissimi lunghi carrozzoni nuovi di terza classe, mentre la fanfara delle nostre scuole e le rappresentanze delle nostre società si schieravano nell'interno della stazione, accanto al chiosco-ristorante. Alla partenza, vi fu scambio di entusiastici evviva Palmanova! evviva Gemona, con sventolio di bandierine tricolori, con agitare di cappelli e fazzoletti, mentre la fanfara suonava... a perdita, e dal carrozzone la musica di Palmanova rispondeva suonando inni e marce popolari. Il momento fu di quelli che non si dimenticano, di quelli che riescono ad alimentare e render più vivo il sentimento di fratellanza tra i vari centri della Provincia.

Da Palmanova ci scrivono in data di questa mattina: I nostri gitanti ritornarono iersera entusiasti delle accoglienze ricevute a Gemona. La giornata d'oggi - affermano iersera concordemente - resterà fra le più belle e care per sempre nella nostra memoria. Durante l'intero tragitto, la instancabile nostra banda musicale suonò, ad ogni stazione, inni patriottici e marce, fra cui molto applaudita, come dappertutto e sempre, la popolarissima marcia A Tripoli. Ed erano applausi dal popolo che si trovava nelle varie stazioni, e dai viaggiatori che si trovavano nelle carrozze vicine a quella dove stavano i nostri concittadini.

Neo-cavaliere. - Da fonte privata apprendo che il nostro ff. di Sindaco, e da vari anni benemerito ed infaticabile Presidente della Congregazione di Carità amministratore del nostro ospedale civile e manicomio dott. Giuseppe Palese venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio dott. Palese le più sentite congratulazioni.

S. PIETRO AL NATISONE Il giubilo del nostro popolo per l'assostamento della Scuola Normale. 30 - Non appena sabato sera fu giunta qui la Patria del Friuli e vi fu letta la notizia mandata dal vostro corrispondente da Roma Espig, che anche il Senato aveva approvato il progetto di legge sulla Scuola Normale di qui; la notizia fu comunicata dall'uno all'altro, e si diffuse rapidamente, stando in tutti la più viva compiacenza. Per iniziativa dell'egregio ing. Liccareo e del sig. Miani fu inviato stamattina il seguente telegramma:

« Saputa notizia approvazione Legge Scuola S. Pietro tutto paese imbandierato. Ricominciamo nostro Deputato vivamente ringraziamo. Liccareo-Miani - Strazzolini ». E difatti, il paese oggi è allietato dal tricolore come nei giorni di maggior festa, in segno della popolare esultanza. Nella mattinata poi la Giunta si radunò in seduta straordinaria e votava un ordine del giorno di ringraziamento e di plauso al Governo sentimenti che volle anche telegraficamente esprimere a S. E. l'on. Credaro ministro della Pubblica Istruzione; all'on. Morpurgo - e massime a questi, per l'opera di lui zelante e perseverantissima a favore della Scuola; all'on. Di Prampero, che del disegno di legge fu relatore e sostenitore in Senato; ed all'illustre vostro concittadino comm. Bonaldo Stringher, il quale, anche come vicepresidente della « Dante Alighieri » pure si occupò e molto di favorire la Scuola e l'approvazione della Legge nell'interesse della nazionalità in questa regione di confine.

Con l'approvazione della legge si è provvisto al più alto interesse morale della nostra vallata. Siamo certi che, ora, i nostri Preposti e i benemeriti che di noi tanto s'interessarono, si adopereranno con rinnovato ardore e con ferma risolutezza perchè anche il massimo degli interessi economici di essa, la ferrovia, possa dirsi al più presto un fatto compiuto. Noi confidiamo che lo faranno, anche per le formali promesse avute da qualcuno di essi; e saluteremo quel giorno con gioia, non perchè vedremo allora assicurato lo sviluppo maggiore e il benessere di queste vallate, ma per il vantaggio dell'intera Nazione.

che ha bisogno soprattutto ai confini dimostrare i benefici dell'Italia risorta affinché i vicini debbano rispettarla e al caso anche temerla.

Per la promulgazione della legge. Roma 30. - Il ministro della pubblica istruzione ha sottoposto alla firma reale il decreto che promulgala legge di autorizzazione di spese straordinarie per provvedere ai locali occorrenti alla Regia scuola normale e complementare di S. Pietro al Natisone. Ecco il telegramma spedito dalla Giunta Comunale all'on. Morpurgo: Rappresentanza Comunale, cittadini tutti San Pietro perennemente ricorderanno intelligente energia azione spiegata dalla Signoria Vostra per ottenere R. Governo provvedimenti a favore di questa scuola Normale massimo interesse morale e materiale intera regione del Natisone.

Ginnata municipale. S. Pietro. SPILIMBERGO Un padre che violenta la propria figlia. (Per telefono). 1. - Giunge notizia da Casiacco di un orribile fattaccio: un individuo avrebbe abusato della propria figlia. La bestia umana è certo Pietro Coletti di 40 anni. Egli veniva da Anduins con la figlia Maria di anni nove. Ad una svolta riparo dietro un cespuglio; alle grida della piccola accorse il contadino Pietro Guzzi da Casiacco, che tratteneva il bruto. Oltre i carabinieri sul luogo si recato il pretore.

S. GIORGIO DI NOGARO L'arrivo d'un redace. - Quest'oggi giungeva il prete soldato Virginio Cettasi fu Natale, artigiere di montagna. Egli partì con la prima spedizione diretta a Tripoli e prese parte ai vari combattimenti. Erano ad attendere in stazione numeroso stuolo di amici e parenti con carrette, abitando egli nella nostra

vicina stazione di Zellina, e la banda cittadina. In Municipio ove venne accompagnato al suono di inni patriottici, l'aspettava l'intera Giunta, venne felicitato e salutato, e nobili parole improntate al più alto patriottismo gli indirizzò il maestro Vincenzo Tabarani; gli vennero offerti dolci e liquori, poi tutti i parenti l'accompagnarono alla famiglia che per lui aveva passate ore d'ansia e di angoscia.

Cronaca Pordenonese Il cancelliere della Pretura, signor Guido Rufo fu recentemente promosso dalla 2.a alla 1.a categoria a decorrere da domani, 1 luglio. La Caserma d'artiglieria. - (30) Ci si assicura che al Ministero della Guerra è stato approvato il progetto e il sussidio per la Caserma di artiglieria e che fra qualche giorno sarà bandito l'avviso l'asta per la costruzione del fabbricato. Per il Tiro a Segno. - Al Presidente della Società Tiro a segno è pervenuto il progetto per la costruzione degli edifici e del Campo di tiro che dovrà essere costruito nel periodo di 100 giorni dall'appalto dell'asta. La banda militare. - Questa sera la fanfara del 7.º lancieri egregiamente diretta dal maestro Caldarella ha svolto in piazza Mazzini un aceto programma di marce vivamente applaudito. Cade per paura. - Quest'oggi il ragazzo Antonio Donadel di Giuseppe d'anni 13, correndo in bicicletta sul ciglio stradale del viale che conduce a Fontanafredda, nei pressi di Rivalto incontrando un'automobile che correva con soverchia velocità e temendo di essere investito sterzava con la macchina andando a cadere nella sottostante scarpata. Fortunatamente se la cavò con leggeri contusioni e con la macchina sterzata nella ruota d'avanti.

La gita a Nevea con la salita al Canin; ed altre gite e salite. Le giornate di sabato e ieri, vanno segnate nella cronistoria dell'alpinismo friulano tra le « fauste », non per grandi imprese compiute - sebbene le salite del Montasio e del Canin siano già belle gesta, - ma perchè palestrano la tendenza della passione per i monti ad allargare la cerchia ed accrescere il numero delle sue « vittime » volontarie. Non la sola Nevea e le due cime più note del suo titanico anfiteatro (Montasio e Canin) furono attrattiva ai desiderosi di salire « in alto, sempre più in alto »; ma l'Amariana (la cui cima fu raggiunta dai coniugi De Fiori e da qualche altro) e il passaggio intorno a Moggio, che fu meta di escursioni da parte di alcuni giovani concittadini. Restringemmo gli affrettati concisi appunti alla gita ufficiale al Ricovero di Nevea, con accenni alle escursioni che le furono associate.

Stampanno già i nomi di taluni fra i partecipanti: contessa Mary di Caporacco col figlio e con due figlie del cav. Domenico Rubini; contessa Bianca di Prampero; signorine Gambierasi di Udine, Fulvio di Martignacco, Michelstädter e Coeancig da Gorizia; co. Valentini in Mazzoleni; signora Letizia Tomada di Udine; signora Drouin di Gorizia. Di « uomini », notiamo: capitano Rubbazer, duce e maestro; dott. Giulio Cesare, armato di una « istantanea » e di un binocolo del quale seppe divulgare le meraviglie più che preziose qualità; dott. Picciniti della R. Prefettura; dott. De Senibus; Francesco Fulvio di Martignacco; maresciallo 2.º fanteria Vincenzo Carullo; rag. Gin. Francescato; perito Vittorio Fattori; dott. Mazzoleni; ing. Calligari; Carlo Cuoghi; rag. Domenico Del Bianco; rag. Aiolfi... e qualche altro ancora.

Ma lassù trovammo l'amico Giacomo Bassi, i professori Bongiovanni, Ciro Bortolotti, Leonardo Scoccianti, Carlo Cantoni, Arturo De Rencio, l'ing. Sergio Petz, il dott. Erminio Clonfero, il dott. Domenico Dorigo di Cividale... Una quarantina soltanto quelli saliti dalla pianura - alcuni ancora venerdì. E vi trovammo gli alpinisti della Società Giulie di Trieste: una ventina anch'essi; dimodochè il Ricovero avrebbe dovuto alloggiare una sessantina di persone, quella notte. Ma « nessuno è tenuto all'impossibile » e in soccorso fu chiamato quel nido di pace ch'è il Ricovero Maraini, dove albergarono la co. Mary di Caporacco e figlio, la contessina di Prampero, la co. Valentini-Mazzoleni.

La nottata Trovammo... trovammo... Veramente, non trovammo tutti i nominati. Parecchi erano andati a dormire: i « triestini », per esempio - i quali, giunti di notte al Ricovero, dovevano alzarsi alle 2 per intraprendere la salita chi al Canin e chi al Ricovero che dallo stesso monte ha il nome. E parecchi anche dei nostri si erano pur messi a letto. Pregho di evitare i rumori - questo era stato il saluto che il capitano Rubbazer aveva dato a noi, fra gli ultimi arrivati. - Ci sono, di sopra, ed in fianco, gli alpinisti delle giulie che si posero a letto alle dieci e debbono alzarsi alle due per raggiungere la vetta del Canin; ci sono alcune signore che hanno desiderio e bisogno di dormire. Non tutti frattanto, dei nostri aveva il posto dove distendere le stanche membra; e in otto o dieci risolvemmo di aspettare che si alzassero i colleghi delle Giulie, per succedere

loro nei « diritti di letto ». Qualcuno si azzardò di andar a esplorare nei cameroni; anzi, vi avrebbe trovato posto, in uno; ma ritornò di lì a poco nel refettorio, cogli occhi fuori dell'orbita, i capelli ritti sulla fronte, spaventato. - Quello è un camerone da manicomio! - disse. - Vi parlano, cantano e ridono; nessuno dorme... Entro, e... vedo Farinata che s'è ritto dalla cintola in giù. Ma che cintola?... Il povero prof. Bongiovanni s'era ritto in tutta la persona e mi veniva incontro credendo che anch'io fossi uno di quei spettri che andavano a disturbare i desiosi di riposo... Ridemmo, naturalmente, tutti, allo spiritoso paragone... e attendemmo, chiacchierando, leggucchiando sull'album i giribizzi scritti dai visitatori, e taluni sonnecchiando sulla sedia o disteso sul pavimento; un sonno pieno e tanto più « goduto » perchè accompagnato da qualche non rumorosa, autosonata di viola e di controbasso.

Bellissimo l'effetto di scorcio, delle regolari cordate susseguentesi sulla stessa linea diagonalmente al ghiaccino. Si vedevano abbastanza nitidi gli elementi umani della catena più vicini all'osservatore, ancora la precisione dei contorni; mentre sempre più sfumati apparivano quelli che più erano distanti, fino a confondersi colla bruma stessa. Le ricerche del canone di neve per il quale la comitiva doveva salire alla cima, ebbero finalmente l'esito voluto e alle 8.25 la cima del Canin Grande. Cosa insperata, il cielo si rasserenò un poco permettendo un panorama discreto. La discesa si effettuò in mezzo al rumoroso entusiasmo degli alpinisti, soddisfatti per la interessante salita. Qualcuno di essi abbandonò alle ebbrezze della velocità sull'esteso e ripido pendio del ghiacciaio, non curando certe parti del proprio calzoni. Discesa brillantissima e senza il minimo incidente lamentevole; dopo una piccola sosta al Ricovero Canin. L'allegria comitiva arrivò a Nevea in tempo per il ben meritato Alvea.

Al ricovero del Canin Fra le sei e le sette, partirono per il Ricovero del Canin, due, tre comitive: prima, un gruppo di triestini; dopo un gruppo di signore e signorine, sotto la guida del capitano Rubbazer; i giovani Aiolfi, Fattori, Francescato ed altri di Udine; ultimo il maresciallo Carullo, che, saputo della partenza di quei gruppi, si lanciò tutto solo per la via sconosciuta, ma facilmente trovabile... al loro inseguimento. Anche per giungere al Ricovero, e ancora nella zona dei boschi, i gitanti dovettero attraversare vasti campi di neve, dove le scarpine di qualche signora non apparvero le più adatte. Più vasto il campo. Da notarsi che la giornata s'eraniziata con larghi nebbioni, che, veleggiavano dappresso alle maggiori cime; e ad intervalli pareva quasi che dovesse piovere. Ma se le alte nebbie permasero, le minacce andò una via via scomparendo, e i gitanti furono abbastanza fortunati.

Al Ricovero, del Canin, li aspettava una graditissima sorpresa: le cilieggie « rosse e tonde », conservate sotto la neve, e che andarono « nelle bocche rubiconde » a refrigerio. Fra le dieci e mezza e le undici, furono viste - anche a occhio nudo (giurarsi poi col binocolo del dott. Cesare!) - le silhouette dei gitanti proprietari sui bianchi campi di neve... A mezzogiorno, tutti o quasi erano di nuovo al Ricovero di Nevea, dove la brava signora Italia Di Val fece miracoli per giungere a soddisfare tutti; e vi riuscì, con l'aiuto delle sue brave Marie e del signor Giacomo Bassi, un dei tanti fervorosi amanti di Nevea. Della mattinata, alcuni - i più tiepidi adoratori della fatica - approfittarono per qualche piccola escursione al Ricovero Maraini, accolti gentilmente dalla custode Romana Marcon; o alla strada verso Raibi, fino al punto donde si può scorgere il lago. Ci fu anche chi si spinse dal Ricovero nuovo fino al vecchio, distante dal primo quasi ottocento metri; e vi arrivò dopo aver riposato il più mezzo ora, all'ombra di frondosi alberi, sull'erba molle... Dopo il pranzo, e non ancora terminato questo, la « nomade popolazione » si disperse di nuovo: chi scese a Raibi, chi alla spicciolata scese a Chiusaforte, chi per farlo, aspettò la sera.

Altri visitatori ebbe il Ricovero, nella giornata: circa una ventina, e sloveni e tedeschi. Tutti ebbero parole di lode, e alcuni scrissero sull'Album, per la proprietà del Ricovero che sembrava un vero albergo, e per il servizio prestato e diretto con rara infaticabilità dalla signora Italia. La gita fu riuscitissima; la Società Alpina Friulana può annoverarla fra quelle che più le meritano la fiducia e la stima dei friulani.

Società Nazionale Dante Alighieri. - Il nostro Comitato della Dante che è pur sempre tra i più attivi ed apprezzati del Regno, ha avuto in questi giorni il piacere di fare nuovi aderenti in città e provincia. Pubblichiamo un elenco di soci nuovi ed esprimiamo la speranza che prima del Congresso annuale altri si scrivano alla benemerita Società, che dopo la pubblicazione del suo Libro d'Oro si arrichi di 5 nuovi soci perpetui. I nuovi soci accolti dal Comitato locale della Dante, sono: Soci ordinari: Agnoli Gio: Udine, Ballarin Domenico Udine, Ballico Luigi Colpodro, Berginzi avv. Raffaele Udine, Blasoni Marzuttini Idanna Udine, Blasoni Pietro Udine, Braida Carlo Fabio Udine, Burini avv. Francesco Gemona, Casuttu avv. Giuseppe Udine, Cancellari avv. Luigi Udine, Cesutti Corriano Udine, Chiussi avv. Alardo Udine, Comparsati avv. Vincenzo Udine, Comune di Trasacco, Conti Quintino Udine, Costantini Renzo Udine, Cuduguello ing. Enrico Udine, De Biasio Lino Domenico Spilimbergo, Del Fabbro Luigi Udine, Del Pup Dom. e fratelli Udine, De Puppi co. Guglielmo Udine, De Senibus Udine, Fantini Silvano Udine, Gasparini Antonio Udine, Gelmi dott. Carlo Arba, Girardini avv. Aurelio Udine, Margreth dott. Giacomo Udine, Marzuttini dott. Paolo Udine, Mazzoleni dott. Pietro Udine, Moro rag. Silvio Udine, Nardini avv. Emilio Udine, Orsani Maria nob. Giuseppe Udine, Orsani Maria nob. ing. Lodovico Udine, Ostermann Giovanni Udine, Otello co. dott. Antonio Udine, Provinio Valle Udine, Ravai Giacomo Udine, Recarilli e Piccinini Udine, Rubbazer esp. Italo Udine, Schätzler cav. Enrico Norimberga, Travani Attilio Carpaico. Soci straordinari: Ballarin Agosti Giovanni Udine, Bisiotti Guido Udine, Deciani co. Lodovico Udine, Dell'Olio Pietro Udine, Pelicci Antonio Udine, Freschi Quintino Udine, Sponghia Aldo Udine, Sponghia Fedora Udine, Toffolo Pietro Udine.

Sul Montasio Abbiamo saputo così che, dei nostri, il gruppo formato dall'ing. Sergio Petz, professori Ciro Bortolotti e Carlo Cantoni e dottori Domenico Dorigo ed Erminio Clonfero avevano felicemente compiuta, nella giornata, la salita del Montasio, senza il menomo incidente. Solo il dott. Bortolotti aveva subito un così affettuoso bacio dal sole, che la sua faccia n'era rimasta... soffusa di non subdono ma vivissimo rossore. La salita al Canin (n. 2592) (aer) Una quindicina di triestini della « Società alpina delle Giulie », ai quali si era unito uno dei gitanti di Udine compì felicemente la salita al Canin (n. 2592); cima principale del grandioso gruppo omonimo. La numerosa comitiva partì dal « Ricovero Nevea » ad ore antelucane procedendo in fila indiana - cosa molto opportuna per le marce d'alta montagna - le quali si devono per lo più, compiere sopra sentieri angusti e spesso incerti. La scena era resa più interessante e completa, dalle tremule luci di qualche lampada da montagna e dal ritmico picchiettare delle picciole sulla roccia, dando origine ad echi strani nel silenzio assoluto del mondo circostante. Alle prime luci, si intravedeva un eccezionale movimento di freddi e grigi vapori, cosicché i pronostici sul tempo della giornata erano poco soddisfacenti: si voleva il bel sole d'Italia come complemento, anzi, condizione importante per una gita su le patrie alpi. Però l'irrequieto spostarsi delle nubi, minacciava di non favorire la netta visione della cima agognata, dava luogo ed affascinanti giochi di luce sul sorgere del sole; spettacolo sempre meraviglioso, ma soprattutto in alta montagna.

Gli alpinisti diretti con amorevole severità dall'ing. Arturo Ziffer presidente della Soc. Alp. delle Giulie, arrivato al Ghiacciaio straordinariamente ricoperto di neve in relazione all'epoca estiva presente, si divisero in tre cordate aventi ciascuna a capo una guida: Osvaldo Pesamosca, Giuseppe Pesamosca e Piusi. Come era facile prevedere, ad una certa altezza la nebbia piuttosto densa, avvolse in breve la lunga fila delle tre cordate, cosicché riuscì difficile alle stesse guide ricoversi la via da seguire per raggiungere la cima.

La rivolta nell'esercito turco si estende in modo impressionante. I ribelli reclamano il deferimento dei Ministri al consiglio di guerra. La rivolta militare in Turchia s'accenna. I generali rifiutano obbedire al Governo l'80% degli ufficiali sono per gli albanesi. Berlino 30, sera. - Telegtrano da Costantinopoli al « Berliner Lokal Anzeiger »: Il generale Abdullah Pascià che ha ai suoi ordini nel vilayet di Adir (Asia minore) 120 battaglioni (30 mila uomini) ha rifiutato di imbarcarsi per Costantinopoli alla testa delle sue truppe perchè ha giurato ai suoi ufficiali che non sosterrà il governo turco nella lotta contro gli albanesi e contro gli ufficiali albanesi rivoltati. Abdullah Pascià è stato subito richiamato e al suo posto è stato inviato il generale Aly Pascià. Il ministro della guerra ha ordinato telegraficamente al governatore di Koniah di riunire tutti i « redifis » del suo distretto. Il governatore si è rifiutato per lo stesso motivo di Abdullah. D'altra parte il generale Schakaf Bey ha pensato di destinare 42 ufficiali della sua divisione a sostituire gli insorti albanesi. Trenta dei suoi ufficiali si sono rifiutati di obbedire. Schakaf potrebbe passare anch'egli tra i rivoluzionari. Si dice che anche la flotta simpatizzi per i rivoltosi. L'80 per 100 degli ufficiali dell'esercito turco si sono organizzati e formulano le stesse richieste degli albanesi e cioè: dimissioni di Safd Pascià, dimissioni del traditore Hakki Pascià, responsabilità reale dei ministri, scioglimento delle Camere, nuove elezioni, amnistia generale, « eliminazione del comitato giovane turco da tutti gli affari correnti dello Stato, allontanamento di Chekret, Talaat, Djavid e Diabid dalla organizzazione del partito. Si ritiene qui che se le notizie del « Berliner Lokal Anzeiger » vengono confermate e sono esatte, la situazione è evidentemente gravissima. Notizie d'altre fonti dicono che la rivolta si estende. A Salonico gli ufficiali e i soldati ribelli resistono a ogni tentativo di conciliazione. Essi vogliono, reclamano che i membri dell'attuale gabinetto e Hakki Pascià sieno deferiti al Consiglio di guerra per avere i loro errori provocata la guerra in Tripolitania e le rivolte nell'Albania e nello Yemen. L'Unione e Progresso per converso approva pienamente l'attitudine energica del governo e il progetto di legge che vieta ai militari di occuparsi di politica. Cronaca della Libia. - A Tripoli, situazione invariata. Un dirigibile ha bombardato con effetto i campi turco-arabi di Fonduk el Fokar e Suani Ben Aden. - A Bu-Chamech l'aviatore Sacerdote uscito in esplorazione per un guasto al motore fu costretto atterrare a circa 17 chilometri dai nostri accampamenti. Si portò a piedi al primo nostro tortino avanzato. Da questo usciva subito una colonna di truppe che recavasi a recuperare l'apparecchio. Dei nemici nessuna traccia. - A Misurata uno squadrone dei cavalleggieri Lucca uscito in ricognizione ha provocato movimenti di fanteria e cavalleria che furono da alcuni tiri delle nostre artiglierie allontanati. - A Homs nella notte del 28 un gruppo di arabi si avvicinarono ad una ridotta. Presi a fucilate fuggirono trasportandosi i feriti. In nostra mano è caduto un arabo armato di fucile. - A Derna si ebbero scambi di fucilate fra i nostri posti avanzati e i nemici, senza perdite. I ribelli sono soldati turchi. Un fatto che non è stato finora rilevato, ma che afferma che l'insurrezione militare non è più un movimento veramente albanese, è questo che intere compagnie hanno disertato e interi battaglioni si sono rifiutati di marciare per punire i ribelli. Ora chi conosce un po' da vicino la organizzazione dell'esercito turco, sa che non esiste un solo battaglione costituito interamente da soldati albanesi. Questo è un particolare importante che occorre precisare una volta per sempre. I soldati albanesi sono incorporati e mescolati in ogni unità tattica con i soldati di altre nazionalità per modo che nessuno di essi possa avere un sopravvento numerico. Il comando turco della guerra ripartisce le reclute albanesi in base allo stesso principio adottato nel 1909 in occasione dell'introduzione del servizio militare obbligatorio. 5000 nemici fuori combattimento. Nelle battaglie di Sidi Said fra morti e feriti i turco-arabi ebbero cinquemila uomini fuori combattimento su di un complessivo di otto mila. Camera di Commercio di Udine. Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) 101.40 Londra (sterline) 25.51 Germania (march) 124.02 Austria (corone) 105.01 Pietroburgo (rubli) 207.95 Rumania (lei) 99.75 Nuova York (dollari) 5.21 Turchia (lire turche) 22.78

La rivolta nell'esercito turco si estende in modo impressionante. I ribelli reclamano il deferimento dei Ministri al consiglio di guerra. La rivolta militare in Turchia s'accenna. I generali rifiutano obbedire al Governo l'80% degli ufficiali sono per gli albanesi. Berlino 30, sera. - Telegtrano da Costantinopoli al « Berliner Lokal Anzeiger »: Il generale Abdullah Pascià che ha ai suoi ordini nel vilayet di Adir (Asia minore) 120 battaglioni (30 mila uomini) ha rifiutato di imbarcarsi per Costantinopoli alla testa delle sue truppe perchè ha giurato ai suoi ufficiali che non sosterrà il governo turco nella lotta contro gli albanesi e contro gli ufficiali albanesi rivoltati. Abdullah Pascià è stato subito richiamato e al suo posto è stato inviato il generale Aly Pascià. Il ministro della guerra ha ordinato telegraficamente al governatore di Koniah di riunire tutti i « redifis » del suo distretto. Il governatore si è rifiutato per lo stesso motivo di Abdullah. D'altra parte il generale Schakaf Bey ha pensato di destinare 42 ufficiali della sua divisione a sostituire gli insorti albanesi. Trenta dei suoi ufficiali si sono rifiutati di obbedire. Schakaf potrebbe passare anch'egli tra i rivoluzionari. Si dice che anche la flotta simpatizzi per i rivoltosi. L'80 per 100 degli ufficiali dell'esercito turco si sono organizzati e formulano le stesse richieste degli albanesi e cioè: dimissioni di Safd Pascià, dimissioni del traditore Hakki Pascià, responsabilità reale dei ministri, scioglimento delle Camere, nuove elezioni, amnistia generale, « eliminazione del comitato giovane turco da tutti gli affari correnti dello Stato, allontanamento di Chekret, Talaat, Djavid e Diabid dalla organizzazione del partito. Si ritiene qui che se le notizie del « Berliner Lokal Anzeiger » vengono confermate e sono esatte, la situazione è evidentemente gravissima. Notizie d'altre fonti dicono che la rivolta si estende. A Salonico gli ufficiali e i soldati ribelli resistono a ogni tentativo di conciliazione. Essi vogliono, reclamano che i membri dell'attuale gabinetto e Hakki Pascià sieno deferiti al Consiglio di guerra per avere i loro errori provocata la guerra in Tripolitania e le rivolte nell'Albania e nello Yemen. L'Unione e Progresso per converso approva pienamente l'attitudine energica del governo e il progetto di legge che vieta ai militari di occuparsi di politica. Cronaca della Libia. - A Tripoli, situazione invariata. Un dirigibile ha bombardato con effetto i campi turco-arabi di Fonduk el Fokar e Suani Ben Aden. - A Bu-Chamech l'aviatore Sacerdote uscito in esplorazione per un guasto al motore fu costretto atterrare a circa 17 chilometri dai nostri accampamenti. Si portò a piedi al primo nostro tortino avanzato. Da questo usciva subito una colonna di truppe che recavasi a recuperare l'apparecchio. Dei nemici nessuna traccia. - A Misurata uno squadrone dei cavalleggieri Lucca uscito in ricognizione ha provocato movimenti di fanteria e cavalleria che furono da alcuni tiri delle nostre artiglierie allontanati. - A Homs nella notte del 28 un gruppo di arabi si avvicinarono ad una ridotta. Presi a fucilate fuggirono trasportandosi i feriti. In nostra mano è caduto un arabo armato di fucile. - A Derna si ebbero scambi di fucilate fra i nostri posti avanzati e i nemici, senza perdite. I ribelli sono soldati turchi. Un fatto che non è stato finora rilevato, ma che afferma che l'insurrezione militare non è più un movimento veramente albanese, è questo che intere compagnie hanno disertato e interi battaglioni si sono rifiutati di marciare per punire i ribelli. Ora chi conosce un po' da vicino la organizzazione dell'esercito turco, sa che non esiste un solo battaglione costituito interamente da soldati albanesi. Questo è un particolare importante che occorre precisare una volta per sempre. I soldati albanesi sono incorporati e mescolati in ogni unità tattica con i soldati di altre nazionalità per modo che nessuno di essi possa avere un sopravvento numerico. Il comando turco della guerra ripartisce le reclute albanesi in base allo stesso principio adottato nel 1909 in occasione dell'introduzione del servizio militare obbligatorio. 5000 nemici fuori combattimento. Nelle battaglie di Sidi Said fra morti e feriti i turco-arabi ebbero cinquemila uomini fuori combattimento su di un complessivo di otto mila. Camera di Commercio di Udine. Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) 101.40 Londra (sterline) 25.51 Germania (march) 124.02 Austria (corone) 105.01 Pietroburgo (rubli) 207.95 Rumania (lei) 99.75 Nuova York (dollari) 5.21 Turchia (lire turche) 22.78

La rivolta nell'esercito turco si estende in modo impressionante. I ribelli reclamano il deferimento dei Ministri al consiglio di guerra. La rivolta militare in Turchia s'accenna. I generali rifiutano obbedire al Governo l'80% degli ufficiali sono per gli albanesi. Berlino 30, sera. - Telegtrano da Costantinopoli al « Berliner Lokal Anzeiger »: Il generale Abdullah Pascià che ha ai suoi ordini nel vilayet di Adir (Asia minore) 120 battaglioni (30 mila uomini) ha rifiutato di imbarcarsi per Costantinopoli alla testa delle sue truppe perchè ha giurato ai suoi ufficiali che non sosterrà il governo turco nella lotta contro gli albanesi e contro gli ufficiali albanesi rivoltati. Abdullah Pascià è stato subito richiamato e al suo posto è stato inviato il generale Aly Pascià. Il ministro della guerra ha ordinato telegraficamente al governatore di Koniah di riunire tutti i « redifis » del suo distretto. Il governatore si è rifiutato per lo stesso motivo di Abdullah. D'altra parte il generale Schakaf Bey ha pensato di destinare 42 ufficiali della sua divisione a sostituire gli insorti albanesi. Trenta dei suoi ufficiali si sono rifiutati di obbedire. Schakaf potrebbe passare anch'egli tra i rivoluzionari. Si dice che anche la flotta simpatizzi per i rivoltosi. L'80 per 100 degli ufficiali dell'esercito turco si sono organizzati e formulano le stesse richieste degli albanesi e cioè: dimissioni di Safd Pascià, dimissioni del traditore Hakki Pascià, responsabilità reale dei ministri, scioglimento delle Camere, nuove elezioni, amnistia generale, « eliminazione del comitato giovane turco da tutti gli affari correnti dello Stato, allontanamento di Chekret, Talaat, Djavid e Diabid dalla organizzazione del partito. Si ritiene qui che se le notizie del « Berliner Lokal Anzeiger » vengono confermate e sono esatte, la situazione è evidentemente gravissima. Notizie d'altre fonti dicono che la rivolta si estende. A Salonico gli ufficiali e i soldati ribelli resistono a ogni tentativo di conciliazione. Essi vogliono, reclamano che i membri dell'attuale gabinetto e Hakki Pascià sieno deferiti al Consiglio di guerra per avere i loro errori provocata la guerra in Tripolitania e le rivolte nell'Albania e nello Yemen. L'Unione e Progresso per converso approva pienamente l'attitudine energica del governo e il progetto di legge che vieta ai militari di occuparsi di politica. Cronaca della Libia. - A Tripoli, situazione invariata. Un dirigibile ha bombardato con effetto i campi turco-arabi di Fonduk el Fokar e Suani Ben Aden. - A Bu-Chamech l'aviatore Sacerdote uscito in esplorazione per un guasto al motore fu costretto atterrare a circa 17 chilometri dai nostri accampamenti. Si portò a piedi al primo nostro tortino avanzato. Da questo usciva subito una colonna di truppe che recavasi a recuperare l'apparecchio. Dei nemici nessuna traccia. - A Misurata uno squadrone dei cavalleggieri Lucca uscito in ricognizione ha provocato movimenti di fanteria e cavalleria che furono da alcuni tiri delle nostre artiglierie allontanati. - A Homs nella notte del 28 un gruppo di arabi si avvicinarono ad una ridotta. Presi a fucilate fuggirono trasportandosi i feriti. In nostra mano è caduto un arabo armato di fucile. - A Derna si ebbero scambi di fucilate fra i nostri posti avanzati e i nemici, senza perdite. I ribelli sono soldati turchi. Un fatto che non è stato finora rilevato, ma che afferma che l'insurrezione militare non è più un movimento veramente albanese, è questo che intere compagnie hanno disertato e interi battaglioni si sono rifiutati di marciare per punire i ribelli. Ora chi conosce un po' da vicino la organizzazione dell'esercito turco, sa che non esiste un solo battaglione costituito interamente da soldati albanesi. Questo è un particolare importante che occorre precisare una volta per sempre. I soldati albanesi sono incorporati e mescolati in ogni unità tattica con i soldati di altre nazionalità per modo che nessuno di essi possa avere un sopravvento numerico. Il comando turco della guerra ripartisce le reclute albanesi in base allo stesso principio adottato nel 1909 in occasione dell'introduzione del servizio militare obbligatorio. 5000 nemici fuori combattimento. Nelle battaglie di Sidi Said fra morti e feriti i turco-arabi ebbero cinquemila uomini fuori combattimento su di un complessivo di otto mila. Camera di Commercio di Udine. Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) 101.40 Londra (sterline) 25.51 Germania (march) 124.02 Austria (corone) 105.01 Pietroburgo (rubli) 207.95 Rumania (lei) 99.75 Nuova York (dollari) 5.21 Turchia (lire turche) 22.78

La rivolta nell'esercito turco si estende in modo impressionante. I ribelli reclamano il deferimento dei Ministri al consiglio di guerra. La rivolta militare in Turchia s'accenna. I generali rifiutano obbedire al Governo l'80% degli ufficiali sono per gli albanesi. Berlino 30, sera. - Telegtrano da Costantinopoli al « Berliner Lokal Anzeiger »: Il generale Abdullah Pascià che ha ai suoi ordini nel vilayet di Adir (Asia minore) 120 battaglioni (30 mila uomini) ha rifiutato di imbarcarsi per Costantinopoli alla testa delle sue truppe perchè ha giurato ai suoi ufficiali che non sosterrà il governo turco nella lotta contro gli albanesi e contro gli ufficiali albanesi rivoltati. Abdullah Pascià è stato subito richiamato e al suo posto è stato inviato il generale Aly Pascià. Il ministro della guerra ha ordinato telegraficamente al governatore di Koniah di riunire tutti i « redifis » del suo distretto. Il governatore si è rifiutato per lo stesso motivo di Abdullah. D'altra parte il generale Schakaf Bey ha pensato di destinare 42 ufficiali della sua divisione a sostituire gli insorti albanesi. Trenta dei suoi ufficiali si sono rifiutati di obbedire. Schakaf potrebbe passare anch'egli tra i rivoluzionari. Si dice che anche la flotta simpatizzi per i rivoltosi. L'80 per 100 degli ufficiali dell'esercito turco si sono organizzati e formulano le stesse richieste degli albanesi e cioè: dimissioni di Safd Pascià, dimissioni del traditore Hakki Pascià, responsabilità reale dei ministri, scioglimento delle Camere, nuove elezioni, amnistia generale, « eliminazione del comitato giovane turco da tutti gli affari correnti dello Stato, allontanamento di Chekret, Talaat, Djavid e Diabid dalla organizzazione del partito. Si ritiene qui che se le notizie del « Berliner Lokal Anzeiger » vengono confermate e sono esatte, la situazione è evidentemente gravissima. Notizie d'altre fonti dicono che la rivolta si estende. A Salonico gli ufficiali e i soldati ribelli resistono a ogni tentativo di conciliazione. Essi vogliono, reclamano che i membri dell'attuale gabinetto e Hakki Pascià sieno deferiti al Consiglio di guerra per avere i loro errori provocata la guerra in Tripolitania e le rivolte nell'Albania e nello Yemen. L'Unione e Progresso per converso approva pienamente l'attitudine energica del governo e il progetto di legge che vieta ai militari di occuparsi di politica. Cronaca della Libia. - A Tripoli, situazione invariata. Un dirigibile ha bombardato con effetto i campi turco-arabi di Fonduk el Fokar e Suani Ben Aden. - A Bu-Chamech l'aviatore Sacerdote uscito in esplorazione per un guasto al motore fu costretto atterrare a circa 17 chilometri dai nostri accampamenti. Si portò a piedi al primo nostro tortino avanzato. Da questo usciva subito una colonna di truppe che recavasi a recuperare l'apparecchio. Dei nemici nessuna traccia. - A Misurata uno squadrone dei cavalleggieri Lucca uscito in ricognizione ha provocato movimenti di fanteria e cavalleria che furono da alcuni tiri delle nostre artiglierie allontanati. - A Homs nella notte del 28 un gruppo di arabi si avvicinarono ad una ridotta. Presi a fucilate fuggirono trasportandosi i feriti. In nostra mano è caduto un arabo armato di fucile. - A Derna si ebbero scambi di fucilate fra i nostri posti avanzati e i nemici, senza perdite. I ribelli sono soldati turchi. Un fatto che non è stato finora rilevato, ma che afferma che l'insurrezione militare non è più un movimento veramente albanese, è questo che intere compagnie hanno disertato e interi battaglioni si sono rifiutati di marciare per punire i ribelli. Ora chi conosce un po' da vicino la organizzazione dell'esercito turco, sa che non esiste un solo battaglione costituito interamente da soldati albanesi. Questo è un particolare importante che occorre precisare una volta per sempre. I soldati albanesi sono incorporati e mescolati in ogni unità tattica con i soldati di altre nazionalità per modo che nessuno di essi possa avere un sopravvento numerico. Il comando turco della guerra ripartisce le reclute albanesi in base allo stesso principio adottato nel 1909 in occasione dell'introduzione del servizio militare obbligatorio. 5000 nemici fuori combattimento. Nelle battaglie di Sidi Said fra morti e feriti i turco-arabi ebbero cinquemila uomini fuori combattimento su di un complessivo di otto mila. Camera di Commercio di Udine. Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) 101.40 Londra (sterline) 25.51 Germania (march) 124.02 Austria (corone) 105.01 Pietroburgo (rubli) 207.95 Rumania (lei) 99.75 Nuova York (dollari) 5.21 Turchia (lire turche) 22.78

La rivolta nell'esercito turco si estende in modo impressionante. I ribelli reclamano il deferimento dei Ministri al consiglio di guerra. La rivolta militare in Turchia s'accenna. I generali rifiutano obbedire al Governo l'80% degli ufficiali sono per gli albanesi. Berlino 30, sera. - Telegtrano da Costantinopoli al « Berliner Lokal Anzeiger »: Il generale Abdullah Pascià che ha ai suoi ordini nel vilayet di Adir (Asia minore) 120 battaglioni (30 mila uomini) ha rifiutato di imbarcarsi per Costantinopoli alla testa delle sue truppe perchè ha giurato ai suoi ufficiali che non sosterrà il governo turco nella lotta contro gli albanesi e contro gli ufficiali albanesi rivoltati. Abdullah Pascià è stato subito richiamato e al suo posto è stato inviato il generale Aly Pascià. Il ministro della guerra ha ordinato telegraficamente al governatore di Koniah di riunire tutti i « redifis » del suo distretto. Il governatore si è rifiutato per lo stesso motivo di Abdullah. D'altra parte il generale Schakaf Bey ha pensato di destinare 42 ufficiali della sua divisione a sostituire gli insorti albanesi. Trenta dei suoi ufficiali si sono rifiutati di obbedire. Schakaf potrebbe passare anch'egli tra i rivoluzionari. Si dice che anche la flotta simpatizzi per i rivoltosi. L'80 per 100 degli ufficiali dell'esercito turco si sono organizzati e formulano le stesse richieste degli albanesi e cioè: dimissioni di Safd Pascià, dimissioni del traditore Hakki Pascià, responsabilità reale dei ministri, scioglimento delle Camere, nuove elezioni, amnistia generale, « eliminazione del comitato giovane turco da tutti gli affari correnti dello Stato, allontanamento di Chekret, Talaat, Djavid e Diabid dalla organizzazione del partito. Si ritiene qui che se le notizie del « Berliner Lokal Anzeiger » vengono confermate e sono esatte, la situazione è evidentemente gravissima. Notizie d'altre fonti dicono che la rivolta si estende. A Salonico gli ufficiali e i soldati ribelli resistono a ogni tentativo di conciliazione. Essi vogliono, reclamano che i membri dell'attuale gabinetto e Hakki Pascià sieno deferiti al Consiglio di guerra per avere i loro errori provocata la guerra in Tripolitania e le rivolte nell'Albania e nello Yemen. L'Unione e Progresso per converso approva pienamente l'attitudine energica del governo e il progetto di legge che vieta ai militari di occuparsi di politica. Cronaca della Libia. - A Tripoli, situazione invariata. Un dirigibile ha bombardato con effetto i campi turco-arabi di Fonduk el Fokar e Suani Ben Aden. - A Bu-Chamech l'aviatore Sacerdote uscito in esplorazione per un guasto al motore fu costretto atterrare a circa 17 chilometri dai nostri accampamenti. Si portò a piedi al primo nostro tortino avanzato. Da questo usciva subito una colonna di truppe che recavasi a recuperare l'apparecchio. Dei nemici nessuna traccia. - A Misurata uno squadrone dei cavalleggieri Lucca uscito in ricognizione ha provocato movimenti di fanteria e cavalleria che furono da alcuni tiri delle nostre artiglierie allontanati. - A Homs nella notte del 28 un gruppo di arabi si avvicinarono ad una ridotta. Presi a fucilate fuggirono trasportandosi i feriti. In nostra mano è caduto un arabo armato di fucile. - A Derna si ebbero scambi di fucilate fra i nostri posti avanzati e i nemici, senza perdite. I ribelli sono soldati turchi. Un fatto che non è stato finora rilevato, ma che afferma che l'insurrezione militare non è più un movimento veramente albanese, è questo che intere compagnie hanno disertato e interi battaglioni si sono rifiutati di marciare per punire i ribelli. Ora chi conosce un po' da vicino la organizzazione dell'esercito turco, sa che non esiste un solo battaglione costituito interamente da soldati albanesi. Questo è un particolare importante che occorre precisare una volta per sempre. I soldati albanesi sono incorporati e mescolati in ogni unità tattica con i soldati di altre nazionalità per modo che nessuno di essi possa avere un sopravvento numerico. Il comando turco della guerra ripartisce le reclute albanesi in base allo stesso principio adottato nel 1909 in occasione dell'introduzione del servizio militare obbligatorio. 5000 nemici fuori combattimento. Nelle battaglie di Sidi Said fra morti e feriti i turco-arabi ebbero cinquemila uomini fuori combattimento su di un complessivo di otto mila. Camera di Commercio di Udine. Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) 101.40 Londra (sterline) 25.51 Germania (march) 124.02 Austria (corone) 105.01 Pietroburgo (rubli) 207.95 Rumania (lei) 99.75 Nuova York (dollari) 5.21 Turchia (lire turche) 22.78

La rivolta nell'esercito turco si estende in modo impressionante. I ribelli reclamano il deferimento dei Ministri al consiglio di guerra. La rivolta militare in Turch

Cronaca Cittadina

La narrazione d'un soldato che fu nella ridotta incendiata dal nemico a Ledda.

Il soldato Ernesto Pellegrini di Pitiellino in provincia di Grosseto richiamato dalla classe 89 e appartenente all'89 fanteria che trovandosi a Homs, scrive ad uno zio qui residente, narrandogli la battaglia ai Monticelli.

Il prode soldato che ha partecipato dacché si trova sotto le armi a ben 5 combattimenti il giorno 12 in cui avvenne la battaglia. Aveva parte del plotone comandato alla ridotta avanzata che fu assalita e bruciata dal nemico.

Ecco come il Pellegrini descrive la fazione cui prese parte.

Homs 25 giugno 1912.

Caro zio Armando

... ora vengo a darvi una buona notizia, ossia non tanto buona. Come già avrete letto sui giornali, al 12 corr. vi fu un aspro combattimento ai Monticelli di Ledda.

Erano le 4 del mattino. Non ancora albeggiava quando una grande massa di nemici, calcolata a più di mille, dovette l'assalto alla ridotta avanzata in cui io mi trovavo con un plotone di 50 uomini.

Noi si dormiva. Potevo ben comprendere caro Armando, il brutto affare in cui ci siamo trovati. Appena udito l'allarme siamo corsi alle feritoie e abbiamo incominciato a far fuoco contro il nemico che ci assaliva.

Noi potemmo sparare 73 pacchetti di cartucce.

Ma quantunque facessimo strage del nemico, tutto fu invano. Noi si era un plotone di 50 uomini ed essi erano più di un migliaio. Si precipitarono come onda irruente entro la ridotta, dandosi addosso. Ci fu un turco che mi aveva già afferrato la baionetta, ma io fui pronto e feci a tempo squartargli il petto prima ch'egli potesse fare del male a me.

Sopraffatti dal numero noi si dovette cercare scampo. Il compagno ch'era con me lo uccise subito al momento della fuga con un colpo di baionetta nella schiena.

Nella folla noi lasciammo in ridotta tutto quanto si possedeva di corredo e di tasca. A me, mi portarono via tutto ma la pelle non furono capaci.

Voi mi dicevate ammirassi uno anche per voi, non dubitate che ho ammirato per me e per voi. Però del mio plotone che s'era in 50 siamo superstiti appena una ventina e gli altri tutti rimasero morti nell'assalto.

Se avete veduto dietro a me quando lasciai la ridotta ne avevo una cinquantina e non furono capaci a prendermi. Io riuscii a salvarme e qualche amico ferito. Basta, coraggio.

E ancorché mi abbiano portato via i soldi non fu nulla, basta d'aver potuto salvare la pelle. Oredete, che quella mattina la morte l'avevo da tutte le parti e tutti mi hanno assistito.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

Saluti ecc.

L'aumento nel prezzo dei telefoni.

Parecchi abbonati al telefono cui sta per giungere il termine del contratto, dalla Società telefonica zurigese — però con sede, ora, a Bergamo, in seguito alla cessione delle sue linee ad una Società costituita in gran parte con capitali italiani — hanno ricevuto, insieme all'avviso di scadenza, quello di aumento del canone annuo. Perché questi aumenti, che non sono i primi... e che potrebbero non essere gli ultimi?...

Il passaggio dalla Società zurigese alla nuova Società avvenne circa due anni or sono, mese più mese meno. I nuovi assuntori avevano premesso pratiche col ministero di allora per ottenere che fosse dilazionata l'epoca stabilita dalla legge (per i telefoni locali della zurigese, nel 1917), in cui le reti dovevano passare in proprietà dello Stato tali e quali si sarebbero trovate, senza verun compenso alle Società esercenti che li avevano piantati e che li esercitavano.

E il ministero di allora aveva dato buon affollamento, così che fu concluso il contratto di passaggio da una Società all'altra, con la convinzione dei compratori d'aver fatto un buon affare. Se il Governo avesse acconsentito realmente a prorogare di una decina di anni l'epoca del trapasso definitivo allo Stato, i nuovi proprietari ed esercenti delle linee avrebbero nel frattempo ammortizzato appieno la spesa d'acquisto e ricavato qualche utile dall'impiego dei loro capitali.

E si proponevano anzi di allargare e di migliorare il servizio, con grande vantaggio degli abbonati — dichiarando urbano (cioè con comunicazioni gratuite per gli abbonati) le linee congiungenti vari centri della Provincia: per esempio, Udine-Cividale, Udine-Gemona, Udine-Pordenone, Udine-Latisana, ecc.

Ma il Ministero di allora cadde... e le intavolate pratiche con esso. E l'affare non fu buono più. Il periodo fra l'assunzione e il passaggio definitivo delle linee allo Stato era troppo breve, perché fosse buono; lasciando intatte le condizioni d'abbonamento in vigore la nuova società sarebbe andata incontro a perdite.

Ecco perché, sebbene non sieno cadute le speranze di ottenere qualche facilitazione dal Governo, si abbandonarono i progetti di migliorare i servizi e invece si ricorse all'aumento delle tariffe, che il Governo concesse; ed ecco perché forse l'aumento attuale non sarà l'ultimo. Qualora da qui a due anni, alla scadenza cioè dei nuovi contratti, resti ancora immutata l'epoca del passaggio al Governo, si avrà probabilmente un nuovo inasprimento di tariffe — da 170 a 200, il massimo che la legge consenta per la categoria che paga di più; con i nuovi contratti, passano da 140 a 170 gli abbonati della categoria A (industriali, commercianti, alberghi, pubblici esercizi ecc.); da 120 a 140 i privati. Poi ci sono altri aumenti: per ogni apparecchio da muro in derivazione esterna da un apparecchio principale di uno stesso utente, per qualunque categoria di utenti, nel raggio di 500 metri dall'apparecchio principale da 60 si porta a 80 lire; e qualche altra ancora.

Al conforto di questi aumenti, si aggiunga la speranza di vedere... sfumate le migliori e fra due anni di trovarci ancora di fronte al dilemma: o basta sto osso o salta sto fesso, o accetta nuovi aumenti o rinuncia al telefono.

E le migliori andranno completamente... ai moni!

Nel mondo scolastico.

R. Istituto Tecnico.

Promossi dalla II. alla III. fisico-matematica: De Fornera Lucio e Furlanetto Elena entrambi con premio I. grado, Marchettano Mario, Massignani Alamo, Michelio Dante, Millero Luigi, Kaiser Lorenzo, Schiavi Manlio premi di I. grado, Tamburlini Pietro, Zuccolo Giuseppe.

Funebri Mander.

Alle ore 9.30 d'oggi seguirono i funerali della pia e buona signora Anna Pecile-Mander. Apriva il corteo il Cristo seguita da un drappello di bambini dell'Orfanotrofo Tomadini. Venivano poi sei confraternite, otto sacerdoti e molti allamanti. Seguiva la bara su carrozza di II. classe.

Notammo un lungo stuolo di signore in gramaglia; poi i signori Priolo Doria, E. Ferrarini, G. Scroscopio, V. Briaghielli, R. Zorzi, cav. A. Loschi, comm. V. Cassola, Don Zorattini, il Parroco dell' Ospedale e un lungo corteo di popolo. Direca duecento i torci. Condolglianze alla famiglia.

Banane stupende da L. 1.40 e L. 1.80 la dozzina rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Precipita dal fienile. — Ieri mattina verso le dieci la contadina Pascolo Maria da Variano era salita sul fienile di casa per compiere alcuni lavori.

D'un tratto una tavola si ruppe e la disgraziata precipitò nella sottostante stalla, riportando la frattura complicata della gamba destra. Guarirà in 60 giorni.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Ieri un ardimentoso continuo, al Minerva, per assistere alla visione della Nave di G. d'Annunzio. Un vero successo, che si ripeterà questa sera. Per l'ultima volta si produrrà il « Fakiro » col suo incomprensibile esercizio di taumaturgia. Questa sera, in unione ad altre novità, avremo anche le « Danze indiane sacre alla Dea Liva. Prezzi normali.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti che essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravissime anche fino alle 11.30.

Maestri friulani ad un Congresso magistrale

(Nostra corrispondenza)

VERONA 30 giugno

Oggi, alle 11, dopo tre laboriosissime sedute, si è felicemente chiuso il settimo Congresso Magistrale Regionale, inaugurato ieri alle ore 10.30. I rappresentanti di sezioni erano circa 200, convenuti un po' da tutte le provincie del Veneto. Tutti hanno fino all'ultimo seguito con vero interesse le dotte relazioni esposte, nonché le discussioni che, ieri specialmente, furono vivacissime e occuparono l'intera seduta pomeridiana.

I maestri friulani erano rappresentati dai signori: Zanini, Fattorello, Chientaroli, Bardi e dalle maestre Bertoli e Passero.

Il Fattorello prese parte attiva alla discussione del 1.º tema che si esaurì approvando con qualche variante le conclusioni della dotto relatrice.

Stamattina poi, in forma veramente magistrale, il vostro concittadino Zanini svolse il tema

« Emigrazione e scuola popolare. Lo studioso giovane seppe così bene e con tanta sincerità e naturalezza esporre la sua meditata relazione, che l'intera assemblea lo seguì col massimo interesse, non sapendo in certi momenti trattenerne l'entusiasmo che traboccava in forma di vivissimi applausi; applausi che si ripeterono e salutarono insistentemente la chiusura della bella esposizione.

Il prof. Gusio commosso ed ammirato al par degli altri, proponeva all'assemblea di passare senz'alcuna discussione all'approvazione delle conclusioni dell'oratore; e la proposta veniva accolta fra una nuova salva di prolungati applausi. La classe magistrale di Udine e la intera città possono quindi essere ben orgogliose di possedere educatori popolari come lo Zanini, i quali alla mente vivace uniscono generosità di animo e larghezza di vedute sociali.

Dopo poi alla relazione del prof. Altan sugli obblighi della democrazia verso la scuola popolare e alla approvazione della relazione finanziaria della Federazione, i rappresentanti delegati delle sezioni procedono alla nomina del consigliere regionale della U. M. N.

Esperite inutilmente tutte le pratiche per indurre il prof. Gusio, vero benemerito della scuola e dei maestri, a riaccettare tale carica, a voti unanimi si nominava il cav. Maniago, altro veterano dell'ass. Magistrale della quale altra volta fu consigliere. All'uscite e al nuovo eletto, furono tributate vere dimostrazioni di affetto e di stima dall'ass. intera.

Domènico Del Bianco Direttore respons.

Giovedì 4 luglio

rammentiamo che è il giorno stabilito per l'estrazione dei numeri della Grande Tombola di lire 350.000.

Ormai il pubblico sarà convinto che l'estrazione avrà luogo senza fallo nel giorno sopra indicato.

La data è seria, fissa ed irrevocabile.

Le cartelle sono in vendita per ancora pochissimi giorni in tutto il Regno presso i Cambia Valute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Rivendite di Sali e Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Prezzo di ogni cartella Lire Una che tutti possono spendere, per tentare di poter guadagnare la bella somma di L. 150.000.

Municipio di Ovaro

Proroga del Concorso medico

A tutto 15 luglio p. v. è prorogato il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questa condotta piena chiusosi il 20 aprile u. s. Stipendio L. 4500 lorde con tre aumenti sensennali del decimo oltre lire 1000 indennità mezzo di trasporto e L. 100 quale Ufficiale Sanitario.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi a quest'Ufficio Municipale. Ovaro il 28 giugno 1912.

Il sindaco F. Colledan

Casa di Salute

del Dottor Ant. Cavarzerani

per Chirurgia-Ostetrica Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri

UDINE Via Prefettura 10 TELEFONO N. 309

Mali di Cuore

guariscono col Cordicure Ott - Candola

di fama mondiale. In tutte le farmacie. — Opuscoli gratis. — INSEMINI BESANA, ROSA e C. - Milano. In Udine presso F. Minisini e la ditta Benora e Sonvilla.

Ghiacciaie

Vasche da Bagno

praticissime per campagna

adatte per ammalati

da L. 14 a L. 50

Con riscaldamento a GAS in più L. 12

Con riscaldamento ad ALCOOL in più L. 30

(-)-

Esclusivamente presso la

ditta PASQUALE TREMONTI

al Ponte Pascolle - Udine

al Ponte Pascolle - Udine

Parafulmini

Impianti e riparazioni

Specialità della ditta Antonio Rubic

Bandaio - Via Grazzano N. 68

Prezzi modici

(-)-

Lavori provati e garantiti

000000000000

E. Petrozzi e F.

— UDINE —

(-)-

Profumerie - Guanti

Spilloni - Borsette

Cravatte - Bretelle

000000000000

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

000000000000

Stabilimento Bacologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)

Lo Incontro cellulare bianco-giallo-zapponeo e lo Incontro Euren giallo-storico Chinese. Biglietto-oro cellulare storico. Poliglino speciale cellulare.

I signorine co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Fabbrica bilancie

d'ogni sistema e forma



ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

GRANDI MAGAZZINI

CHINCAGLIERIE - MERCERIE - PROFUMERIE

Premiato Laboratorio Pellicceria

AUGUSTO VERZA

UDINE - Mercatovecchio 5-7 - UDINE

Emporio Sportivo

BIGICLETTE - AUTOMOBILI

GOMME - ACCESSORI

Macchine da cucire - Macchine da scrivere Grammofoni - Dischi - ecc. ecc.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliaria

Girolamo Barbaro

Via P. Canciani 1. Telefono 2-33

Pasticcerie fresche ogni giorno

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartanaggi - Sacchetti di raso.

Splendido servizio d'argento

per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc., a prezzi modicissimi tanto in città che in Provincia.

000000000000

FILTRO "Frattini", DEPURATORE dell'aria

d'applicarsi ai fusti o damigiane

Bottiglie nere o chiare

Deposito Damigiane comuni

Damigiane « Beccaro » con Robinetto

TUBACCIOLI

Macchine a imbottigliare

Spine per Botti - Colimatori

CAPSULE

Economia - Utilità

Regolatori d'acqua - d'applicarsi ai Robinetti. Centesimi 40 cadauno.

Persiane - Tappeti e Nettapedi di Gocco

TRASPARENTI colorati d'applicare sulle lastre presso

Negozio BISUTTI PIETRO - UDINE Via Pascolle - Telefono 2-71

000000000000

Divisione sistematica dell'assortimento di libri antichi e moderni in vendita nella Libreria Dante

GIUSEPPE MALATTIA

UDINE Via Mercerie, N. 6

Si procura qualsiasi libro

Migliaia di libri istruttivi e dilettevoli adatti per bambini

Nelle vetrine sono in permanenza esposte le opere che io di volta in volta offro vendendo con eccezionale e grande ribasso.

000000000000

Non adoperare più TINTURE DANNOSE!

RIGORRETE ALLA

Vera Insuperabile Tintura Istantanea (Brevettata)

Premiata con medaglia d'oro all'Espos. Campionaria di Roma 1903 R. Stazione Speriment. Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2. N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, o di mercurio di rame, di cadmo né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il direttore prof. NALLINO.

Vendesi esclusivamente presso il narrucchiere RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signora

Premiata con diploma d'onore

Costumi - Mantelli - Blouses

L. MARCHI

Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

000000000000

Il Callista

Francesco Cogolo

in Gabinetto in Via Savonarista N. 13

13 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

000000000000

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista

Udine - Via Aquilata 88

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

Ah! Ora comprendo... ora comprendo tutto!... ella diceva - Voi mi avete ingannata!... Vigliacco! Ed osate chiamarmi uomo?... voi che, sareste capace di vendere l'anima di una donna al diavolo.

nello studio, ancora eccitato, col volto in fiamme.

Ho avuto qualche noia con una pazza - mi spiegò dopo avermi salutato ed essersi informato sul motivo che mi conduceva colà - La famiglia di quella infelice è ansiosa di vederla accolta in un manicomio; ma fino ad ora i sintomi non sono così evidenti e spiccati da giustificare il provvedimento. Avete udito il chiasso che ha fatto?...

E sedutosi allo scrittoio mi guardò fissamente, con quei suoi occhi acuti e penetranti.

Ho udito uno scambio di voci - ammissi - ma non potei distinguere le parole.

Ciò che avevo udito era così grave che non volevo neppure lasciargli il sospetto di avere udito.

Come molte altre donne affette da disturbi nervosi, costei risente una forte antipatia per me, e crede che io sia il diavolo in persona - aggiunse sorridendo sir Bernard - Per fortuna un'amica l'accompagnava, altrimenti non mi sarei salvato dalle sue graffiature e dai morsi!

Ed allungandosi sulla poltrona rise

così apertamente che i miei sospetti furono quasi completamente dissipati.

Ma non del tutto. Se vi foste trovato al mio posto, la vostra curiosità, i vostri sospetti si sarebbero subito destati, non soltanto per le parole pronunciate dalla donna e per la sfida di sir Bernard, ma altresì per il fatto che la voce femminile, mi era risuonata familiarmente all'orecchio.

Un uomo sa distinguere la voce di una persona amica fra mille. La voce proveniente dalla camera attigua era indubbiamente quella di Adriana.

Risolvo in cuor mio di appurare a suo tempo la cosa, sviai il discorso e cominciai a consultare il mio superiore sul caso di lady Twickenham.

Rimasi alla villa sino alla sera. Durante la cena cominciai a parlare dei pazzi e delle loro strane antipatie, ma subito mi accorsi come egli non avesse alcun desiderio di seguirmi su quell'argomento... Egli mi rispondeva semplicemente a monosillabi, mi da farmi comprendere chiaramente che il soggetto gli riusciva sgradito; e quando gli augurai la buona notte per riprendere il treno di Londra, ero più che mai sorpreso del suo strano contegno.

I treni da Brighton a Londra, alla domenica sera, sono sempre affollati. In massima parte di operai che, dopo essersi concessi il lusso di una boccata d'aria, fanno ritorno alle loro case, pronti a riprendere domani il diuturno e faticoso lavoro.

Nel mio compartimento, nell'angolo opposto al mio, un istante prima che il convoglio si mettesse in moto, aveva preso posto una giovane donna, vestita poveramente di nero. Non era affatto bella; anzi era piuttosto brutta. Ma quel pallido volto, la sua espressione triste, preoccupata, mentre col mento appoggiato alla mano, fissava la luce della città che lasciavamo, mi avevano subito colpito.

Allorché il mare scomparve dalla nostra vista, ed il treno s'internò nell'oscura campagna, ella volse il mesto viso sui suoi compagni di viaggio e li squadrò tutti ad uno ad uno. Come i suoi occhi incontrarono ai miei, li chinò.

In quel momento mi parve che quel volto non mi riuscisse del tutto nuovo. Avevo già incontrato altra volta quella donna: quando ed in quali circostanze, non avrei saputo dire. Per

una buona mezz'ora studiava attentamente i suoi lineamenti, cercando di ricordarmi, senza giungere a capo di nulla. Con tutta probabilità, potevo averla curata all'Ospedale Guy. Il medico di un grande ospedale londinese vede tanti visi, che gli è assolutamente impossibile ricordarli tutti. Più d'una volta sono stato avvicinato in strada e fatto segno a dimostrazioni di riconoscenza da gente che non ricordavo di aver mai veduto in vita mia.

In quella fragile, piccola creatura, rannicchiata nell'angolo del compartimento, v'era, per me, un alimento di romantico mistero.

Più volte, quando credevo d'essere inosservata, ella gettava furtivamente uno sguardo su di me, come per assicurarsi della mia identità; e nei suoi modi irrequieti credevo di indovinare il desiderio di parlarmi.

Alla «Victoria Station» la mia interessante compagna di viaggio disse frettolosamente e scomparve tra la folla.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba 0.55 - 0.55 - 0.10.15 - A. 13.59 - D. 17.16 - 0. 18.55. Per Tolmezzo Villa (partenza da Stazione C. r.) 9.45 - 12 - 17.9 - 20.30. Per Cormons 0.55 - 0. 9.20 - 0. 12.50 - M. 15.41 - D. 17.25 - 0. 18.55 - 0. 19.6. Per Venezia A. 4 - A. 6.10 - A. 8.20 - D. 10.16 - D. 11.38 - D. 13.49 - A. 17.23 - D. 20.3. Per S. Giorgio Nog. Portogruaro Venezia A. 7 - M. 8 - 13.30 - 16.10 - 19.55. Per Lividoro 0.55 - A. 8.7. M. 11.15 - A. 13.15. Per S. Vito 0.55 - A. 13.49 - M. 17.57 - 20.3. Per S. Daniele (Prista Gemona) 6.51 - 9.5 - 11.40 - 13.15 - 13.50 - Frestozo 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba 0.75 - D. 11 - 0. 12.45 - A. 17.11 - D. 19.46 - 0. 20.57. Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Curia) 5.38 - 8.44 - 14.50 - 18.10.

Da Cormons 0.75 - D. 10.2 - D. 11.7 - 0. 13.50 - 0. 15.23 - 0. 19.41 - 0. 22.2. Da Venezia A. 3.50 - D. 7.55 - A. 9.54 - A. 12.16 - A. 15.23 - D. 17.7 - D. 18.42 - M. (da Conegliano) 19.28 - A. 22.7.

Da Venezia Portogruaro S. Giorgio A. 7.29 - 9.5.45. Da Lividoro 6.50 - 9.35. 13 - 15.25 nelle dom. alle 14 - 19.30 - 21.45 nelle dom. alle 22.38.

Da Trieste S. Giorgio M. 9.45 - 13.6 - 17.36 - 21.58. Da S. Vito (Porta Gemona) 7.57 - 10.3 - 12.28 - 10.2 - 19.30 - Frestozo 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Continua

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7-IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 40 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonne - LONDRA - BERLINO.

ISCHIROGENO ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911 GRAND PRIX Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

FIDIBUS ZAMPIRONI VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie

AMARO BAREGGI a base di Ferro China - Rabarbaro E il più efficace Ricostituente Tonic Digestivo, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L. LUSER'S TOURISTEN-PLASTER contro i CALLI-INDURIMENTI e quello i di cui soffre oltre al marciante di fabbrica (ALPINITA) sovrapposto alla pianta.

KAISER-BORAX per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi Il KAISER-BORAX è un articolo da toaletta indispensabile abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate.

GOTTA-NEFRITE-ACIDI-ARENELLE si combattono efficacemente coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA ACQUA LITIOSA SAN MARCO PROPRIETÀ COMM. MICHELE TONCI - LIVORNO LA PIU' RICA IN SALI DI CARBONATI DI LITIO

Se volete guarire radicalmente la sifilide le malattie veneree e della pelle, gli strigimenti uretrali senza conseguenza, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dott. CESARE TENCA specialista

METARSILE MENARINI Ricostituente Sicuro Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debilità - Postumi di malattie infettive.

ACHERINA brevettata, con Marello di fabbrica depositato, è non più ultra delle Liscive liquide, la Regina delle Acque per Bucato. Estratta per elettrolisi con macchinari speciali dalle Ceneri del Rovere (Acherina, frutto del Rovere), è essenzialmente vegetale, e priva in via assoluta da Caustici, idrati ecc. (corrosivi terribili comunemente usati) e affatto innocua per la biancheria.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA HA TRIONFANTE PERICORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scamanns Mingazzini, Lombroso, Marselli, Zucarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. Convalsoanti per qualsiasi morbo.

STITICHEZZA a sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, cattive, Bocca amara, Punture di Testa, Emicrania, Facce congestive, Ingorgi del Fegato, Aene, Rosconi, Foruncoli, Rosari, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

L'INDUSTRIA CASALINGA più remunerativa per le donne è quella delle calze e maglie LA MIGLIORE MACCHINA per fare CALZE e MAGLIERIA VICTORIA Originale